

Diffidenze turche per l'espansionismo russo

La divisione polacca di stanza a Teheran dovrebbe combattere per favorire i progetti sovietici sulla Polonia

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)
Sofia, 4 marzo.
Il conflitto tra la Polonia e la Russia a proposito della delimitazione delle frontiere, come problema dell'immediato dopoguerra e l'irritazione dimostrata dagli inglesi per tale discussione, provocano ripercussioni variamente intense, ma tutte interessanti, in Turchia nell'Iran e in Bulgaria.

I circoli politici turchi prendono in seria considerazione la energica reazione sovietica nei confronti delle manifestazioni del cosiddetto Governo polacco, reazione che viene definita come una nuova prova di volontà polacca di espandersi ad occidente. L'intero comunicato bolscevico è di natura tale, secondo i circoli turchi, da rafforzare la diffidenza della Turchia nei confronti del comunismo sovietico, e perseguita dall'U.R.S.S. sia di ordine politico che militare. Nello stesso tempo è interessante sapere quale sarà l'atteggiamento degli alleati anglosassoni ed in proposito è significativo il pensiero del ministro degli Esteri Ankarli Uzun, nel quale il deputato Esmer sottolinea l'incompatibilità dei punti di vista polacco e russo e il silenzio che osserva la stampa inglese su tale questione. L'autore dell'articolo mette in rilievo le difficoltà provenienti dall'applicazione della carta atlantica relativamente alla sistemazione dei territori polacchi nel caso di vittoria degli alleati. Il deputato turco aggiunge: «La Turchia, come è noto, attribuisce una grande importanza alla «Carta Atlantica», con la speranza che, applicandola, si potrebbe porre una remora definitiva alle aspirazioni tradizionali sovietiche».

Ma ciò fa credere che fra i turchi non esiste una cieca fiducia nella realizzazione dei principi proclamati dalla «Carta Atlantica». Il ministro degli Esteri Ankarli Uzun, per quanto si riferisce all'assetto dell'Europa nel dopoguerra, nel caso di una eventuale vittoria degli alleati, ivi compresi la Russia, è assai significativo, né la visita di Churchill in Turchia è riuscita ed attenduta.

Nell'Iran, il latente conflitto russo-polacco ha ed avrà, sempre più serie ripercussioni sui componenti della divisione polacca che per ora si trova a Teheran, dovrebbe venire operata in uno dei tanti fronti di guerra alleati. Ora la notizia dell'incertezza del destino polacco a causa della malafede mostrata dai dirigenti bolscevichi, mette in agitazione i soldati polacchi, che si sono dissociati dalle posizioni del loro Paese, e sembrano batterli su ignoti campi di battaglia.

In Bulgaria infine la stampa continua a commentare la polemica russo-polacca e lo strano atteggiamento inglese. Ecco ciò che scrive fra gli altri Dimitar Pavlov, sul Vecer di questa sera: «Come è noto, l'Inghilterra dichiarò la guerra alla Germania e accese il grande incendio mondiale, rovinando a causa di Polonia e di Russia la integrità. Se ciò fu fatto soltanto per Danzica e per il corridoio, che cosa dovrebbe fare ora l'Inghilterra dal momento che il bolscevismo fa causa di Polonia e di Russia e mette in pericolo la integrità del mondo intero?». In realtà la Russia è molto utile all'Inghilterra. In questo momento, quando si ritiene il peso dei maggiori poteri delle forze dell'Asse, che senza l'esercito rosso, rapidamente avrebbero diminuito i giorni del dominio inglese sul mondo. E' una via salutare con la quale la Russia si è salvata dal conflitto fra russi e polacchi o che una nuova occasione di offrire conto del valore delle garanzie inglesi e come l'Inghilterra si serve dei piccoli popoli come il altrettanto moneta di scambio».

Luigi Saporito
L'Inghilterra impone silenzio ai polacchi
Londra teme che le pretese di Sikorski indispettiscano i sovietici
Berlino, 4 marzo.
Gli osservatori tedeschi seguono con grande interesse i nuovi sviluppi della controversia Sikorski-Mosca, non perché essa abbia una qualsiasi importanza concreta: i territori oggetto di contenzioso tra i due litiganti sono infatti in possesso della Germania e vi restano da fatto - osserva la D.A.Z. - viene salutata con il maggiore compiacimento dalla stessa popolazione polacca, perché anche il più stupido fra i polacchi sa che l'ingresso dell'armata rossa nel suo paese significherebbe il massacro della popolazione».

Il conflitto fra Cremlino e il pseudo governo polacco interessa Berlino soprattutto perché continua a fornire nuovi elementi che confermano quello che gli inglesi si studiano in tutti i modi di nascondere all'opinione pubblica mondiale; la loro impotenza cioè a fronteggiare le pretese imperialistiche del bolscevismo.

A Berlino le rivendicazioni sovietiche non sono note; si ritiene però che in caso di vittoria bolscevica Mosca reclamerebbe per lo meno i confini attuali della Russia zarista. Quando la Germania nel 1939 chiese la restituzione di Danzica tedesca e un collegamento con la Prussia orientale Londra rispose invitando Varsavia all'intesa: oggi che Mosca chiede infinitamente di più, Londra suggerisce, anzi comanda ai polacchi di tacere.

L'ultima deduzione che se ne può trarre è che i polacchi, se inglesi sanno di non poter fare nulla per la Polonia né oggi



Grossi calibri della Marina in posizione lungo le coste italiane (R.G. Luce, Esposito)

Il vile attacco del Liberator che uccise monsignor Montalbetti

Una solenne funzione celebrativa si è svolta nel trigesimo della morte nella Cattedrale di Reggio Calabria

(DAL NOSTRO ENVIATO)
Mellito Porto Salvo, 4 febbraio.
Nella cattedrale di Reggio Calabria ha avuto luogo la solenne funzione funebre celebrata dal trigesimo della morte di Monsignor Montalbetti. La villa fu lateralmente investita da un uragano di schegge e di proiettili.

Lo spezzamento mortale
I pochi che per miracolo furono risparmiati, bruciando nel buio polterico ben presto si accorsero della terribile tragedia. Il vescovo era stato letteralmente decapitato. Se ne accorse uno dei pretati superstite che, a tonfo, riconobbe dall'alto la testa della mano del vescovo. Il vescovo era morto, e non ebbe la macabra certezza.

Il cardinale avvincente, arcivescovo di Palermo, parlando con un redattore de l'Avvenire, ha detto che egli è venuto per qualche giorno a Roma a curare gli occhi che hanno sofferto per l'infiammazione causata dai bombardamenti su Palermo. La casa dell'arcivescovo non è più abitabile, è tutta danneggiata e le imposte sono completamente inadempiute. Il cardinale avvincente, arcivescovo di Palermo, parlando con un redattore de l'Avvenire, ha detto che egli è venuto per qualche giorno a Roma a curare gli occhi che hanno sofferto per l'infiammazione causata dai bombardamenti su Palermo. La casa dell'arcivescovo non è più abitabile, è tutta danneggiata e le imposte sono completamente inadempiute.

Lo scontro aereo
Al loro arrivo il vescovo ed il cancelliere di curia erano stati ricevuti dal giovane parroco don Giovanni Billari, tipica figura di parroco di campagna, che da quattro chilometri circa da Mellito Porto Salvo. Egli era accompagnato da Mons. Rocco Trapani, cancelliere di Curia, di cui il vescovo era stato il titolare di un anno, e da un sacerdote, collaboratore valeroso dell'Avvenire.

Spietati massacri nelle terre riuccopate dai russi
Sclafani, 4 marzo.
L'organo dei russi bianchi di Sclafani Nuovo Evremia fornisce alcune interessanti informazioni sui sistemi terroristici inaugurati da questi ultimi nelle regioni riuccopate dal fronte orientale e sull'abbandono dell'ipotesia politica di tolleranza religiosa subentrata, nell'attuazione di questa politica, all'atteggiamento di Stalin allorché, di fronte ai gravi pericoli del regime sovietico trovava più prudente abbandonarsi a un modo conciliante con le acquisizioni simpatie ed aiuti.

La morte dello "Speaker", ai Comuni
La ridotta cerimonia per l'insediamento del nuovo eletto
Stoccolma, 4 marzo.
E' morto il presidente della Camera dei Comuni, Edward Filzroy.

Luigi Perazzo
Nello scendere dal treno cade ed è travolto dal convoglio
Trieste, 4 marzo.
Una grave sciagura è avvenuta alla stazione ferroviaria di Trieste. Da un treno in partenza per Zagabria scendeva, mentre il convoglio stava per muoversi, il signor Morini di 31 anni il quale fatalmente inciampò nel predellino del vagone andando a ruota libera e cadde sulla rotaia. Un grido di raccapriccio si levò dai presenti ed il treno veniva frenato. Il signor Morini era travolto dal convoglio, che aveva avuto un artro strisciato, soccorso e trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Luigi Perazzo
Nello scendere dal treno cade ed è travolto dal convoglio
Trieste, 4 marzo.
Una grave sciagura è avvenuta alla stazione ferroviaria di Trieste. Da un treno in partenza per Zagabria scendeva, mentre il convoglio stava per muoversi, il signor Morini di 31 anni il quale fatalmente inciampò nel predellino del vagone andando a ruota libera e cadde sulla rotaia. Un grido di raccapriccio si levò dai presenti ed il treno veniva frenato. Il signor Morini era travolto dal convoglio, che aveva avuto un artro strisciato, soccorso e trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Luigi Perazzo
Nello scendere dal treno cade ed è travolto dal convoglio
Trieste, 4 marzo.
Una grave sciagura è avvenuta alla stazione ferroviaria di Trieste. Da un treno in partenza per Zagabria scendeva, mentre il convoglio stava per muoversi, il signor Morini di 31 anni il quale fatalmente inciampò nel predellino del vagone andando a ruota libera e cadde sulla rotaia. Un grido di raccapriccio si levò dai presenti ed il treno veniva frenato. Il signor Morini era travolto dal convoglio, che aveva avuto un artro strisciato, soccorso e trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Luigi Perazzo
Nello scendere dal treno cade ed è travolto dal convoglio
Trieste, 4 marzo.
Una grave sciagura è avvenuta alla stazione ferroviaria di Trieste. Da un treno in partenza per Zagabria scendeva, mentre il convoglio stava per muoversi, il signor Morini di 31 anni il quale fatalmente inciampò nel predellino del vagone andando a ruota libera e cadde sulla rotaia. Un grido di raccapriccio si levò dai presenti ed il treno veniva frenato. Il signor Morini era travolto dal convoglio, che aveva avuto un artro strisciato, soccorso e trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Luigi Perazzo
Nello scendere dal treno cade ed è travolto dal convoglio
Trieste, 4 marzo.
Una grave sciagura è avvenuta alla stazione ferroviaria di Trieste. Da un treno in partenza per Zagabria scendeva, mentre il convoglio stava per muoversi, il signor Morini di 31 anni il quale fatalmente inciampò nel predellino del vagone andando a ruota libera e cadde sulla rotaia. Un grido di raccapriccio si levò dai presenti ed il treno veniva frenato. Il signor Morini era travolto dal convoglio, che aveva avuto un artro strisciato, soccorso e trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Luigi Perazzo
Nello scendere dal treno cade ed è travolto dal convoglio
Trieste, 4 marzo.
Una grave sciagura è avvenuta alla stazione ferroviaria di Trieste. Da un treno in partenza per Zagabria scendeva, mentre il convoglio stava per muoversi, il signor Morini di 31 anni il quale fatalmente inciampò nel predellino del vagone andando a ruota libera e cadde sulla rotaia. Un grido di raccapriccio si levò dai presenti ed il treno veniva frenato. Il signor Morini era travolto dal convoglio, che aveva avuto un artro strisciato, soccorso e trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Luigi Perazzo
Nello scendere dal treno cade ed è travolto dal convoglio
Trieste, 4 marzo.
Una grave sciagura è avvenuta alla stazione ferroviaria di Trieste. Da un treno in partenza per Zagabria scendeva, mentre il convoglio stava per muoversi, il signor Morini di 31 anni il quale fatalmente inciampò nel predellino del vagone andando a ruota libera e cadde sulla rotaia. Un grido di raccapriccio si levò dai presenti ed il treno veniva frenato. Il signor Morini era travolto dal convoglio, che aveva avuto un artro strisciato, soccorso e trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

COMUNICAZIONE DEI DEFEZIONI DEI GENERALI DI CHUNG KING

La battaglia navale nel Pacifico del Sud - 72 apparecchi anglosassoni abbattuti in febbraio sulla frontiera Indiana

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)
Tokio, 4 marzo.
Sul convoglio nipponico in navigazione verso la Nuova Guinea si hanno scarse notizie negli ultimi rapporti che continuano a mantenere il più rigoroso riserbo circa tale settore delle operazioni.

Informazioni da fonte anglosassone continuano ad arrivare per cui si ritiene che il battaglione aeronavale indiano nel Pacifico del Sud avendo le forze americane attaccato il convoglio. Queste stesse informazioni confermano che il battaglione giapponese hanno subito notevoli perdite per quanto concerne i loro trasporti, mentre le perdite statunitensi sarebbero leggere. Ma siccome da questo stesso dispaccio risulta che circa 15 mila uomini delle forze terrestri nipponiche si avvicinarono alla Nuova Guinea per un mese di febbraio, si può concludere che i giapponesi hanno avuto ancora una volta partita vinta e che le perdite statunitensi sono tutt'altro che leggere».

Lo scontro aereo
Il ministro della Cultura Popolare, ricevendo a rapporto i giornalisti italiani, ha rivolto un saluto di cameratesca simpatia ai giornalisti impiegati e operanti nel quadripartito di Milano (Torino, Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), che assicurando la continuità delle pubblicazioni durante i bombardamenti, tengono in piedi il giornale e il loro posto sul fronte interno.

Ravegnani alla direzione del "Gazzettino" di Venezia
Roma, 4 marzo.
Il Ministero della Cultura Popolare comunica che in sostituzione del direttore del "Gazzettino" di Venezia è stato nominato direttore il dott. Giuseppe Ravegnani, fascista dal 1920, squadrista, combattente, già direttore del "Corriere Padano".

Il Principe Borghese commissario dell'Esposizione Universale di Roma
Roma, 4 marzo.
La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto 4 febbraio 1943 col quale il conte Vittorio Cini, senatore del Regno, cessa dalle funzioni di commissario generale per l'Esposizione Universale di Roma e il principe Gian Giacomo Borghese, governatore di Roma, è nominato commissario generale dell'Esposizione universale di Roma.

Il prezzo della canapa per il prossimo raccolto
Roma, 4 marzo.
L'Ente economico degli abruzzesi comitato come è stato reso noto, per la canapa del prossimo raccolto 1943 il prezzo base fissato dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti in distribuzione ed i prezzi è di L. 1050 al quintale per le partite medio-andanti. Secondo tale rapporto verranno calcolati i prezzi delle varie partite.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato a morte il trentacinquenne Carlo Kreschel e il cinquantenne Otto Ditzel entrambi re di avere rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino. I due sono stati condannati a morte per aver rubato una parte di generi commestibili dal convoglio di Berlino.

Borse e cambi

Alcune cifre del mercato di pubblica conserva

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

denominazione	prezzo	variaz.
100 lire	100,00	
50 lire	50,00	
25 lire	25,00	
10 lire	10,00	
5 lire	5,00	
1 lira	1,00	
50 centesimi	0,50	
25 centesimi	0,25	
10 centesimi	0,10	
5 centesimi	0,05	
1 centesimo	0,01	

Una motonave e un trasporto affondati da un nostro sommergibile nell'Oceano Atlantico

I porti di Bougie e Philippeville bombardati: tre grandi piroscafi colpiti - Vivace attività esplorativa sul fronte tunisino

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 5 marzo il seguente Bollettino N. 1014:

In Tunisia, vivace attività di artiglieria e di reparti esplorativi.

I porti di Bougie e di Philippeville sono stati attaccati da nostri aerei.

Velivoli nemici lanciavano alcune bombe su Napoli, Salerno e San Vito (Nola) causando lievi danni, sei morti e dieci feriti a San Vito.

Un apparecchio, colpito dal tiro della difesa, è precipitato al suolo presso Latina (Benevento).

Nell'Atlantico meridionale un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Roberto Rigoli, ha affondato un trasporto truppe brasiliano da 7 mila tonnellate ed una motonave nordamericana da 12 mila tonnellate.

Le due pattuglie di nostri cacciatori, citate nel Bollettino di ieri per aver abbattuto tre caccia nemici, erano comandate dal sottotenente Giuseppe Roberto da Romoia (Asi) e dal sergente maggiore Ettore Dotta da Cagliari.

La situazione

Il nuovo comunicato straordinario sull'attività dei sommergibili germanici nei primi giorni di marzo (13 navi affondate, per oltre 97 mila tonnellate) sta a confermare la continuità e l'efficienza dell'arma sottomarina, anche in questo scorcio della stagione invernale, che rappresenta il periodo peggiore per la navigazione di questi mezzi.

A sedici anni in Russia con gli alpini

Il viaggio di 350 chilometri a piedi compiuto dal valoroso ragazzo ora ricoverato all'ospedale di Arezzo.

Il ragazzo ripartì il pomeriggio dei piedi e delle mani. Le dita delle mani ora hanno riacquisito il movimento, e soltanto le unghie sono rimaste.

Benche' fortemente ostacolato dalla reazione avversaria, proiettata ed intensa, i velivoli italiani hanno eseguito con precisione i loro tiri, centrando obiettivi.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Sul fronte della Tunisia ieri vivace attività di artiglieria e di reparti da esplorazione.

Formazioni aeree tedesche hanno causato al nemico rilevanti perdite a mezzo di siluri in picchiata e a volo radente.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Incendi ed esplosioni nelle basi attaccate

Nella tarda serata di ieri e durante la prima ora della notte, bombardieri pesanti italiani partiti nel corso del pomeriggio dalle loro basi, hanno raggiunto il litorale algerino, splingendosi contemporaneamente su diverse basi e su obiettivi di interesse militare.

Benche' fortemente ostacolato dalla reazione avversaria, proiettata ed intensa, i velivoli italiani hanno eseguito con precisione i loro tiri, centrando obiettivi.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Sul fronte della Tunisia ieri vivace attività di artiglieria e di reparti da esplorazione.

Formazioni aeree tedesche hanno causato al nemico rilevanti perdite a mezzo di siluri in picchiata e a volo radente.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Stupidità nemiche

Assorde richieste tribuite a Ribbentrop - Rundstedt non vuole collaboratori italiani.

Il giornale "Deutscher Tag" di Berlino, in un'articolo intitolato "La stupidità nemica", recita: "Londra - Il giornale Evening Standard pubblica una informazione secondo la quale con Ribbentrop avrebbe fatto l'offerta di un'armistizio".

Il giornale Daily Sketch assicura che la vipiana dell'Italia, sulla frontiera svizzera è stata rafforzata per impedire il crollo del contrabbando.

Il giornale Daily Telegraph ha un editoriale di commento alla visita di von Ribbentrop al Duca ed al Principe di Salerno.

La terza Armata sovietica, schierata a sud di Khar'kov, è in grado di effettuare un'offensiva a tenaglia.

Il giornale Daily Telegraph ha un editoriale di commento alla visita di von Ribbentrop al Duca ed al Principe di Salerno.

GLI INCESSANTI ATTACCHI DEGLI U. BOOTE

Tredici navi a picco nei primi quattro giorni di marzo

Il tonnellaggio perduto dal nemico ascende a 97.100 tonnellate - Due unità colpite con siluri

Berlino, 5 marzo. Dal Quartier generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate divulga il seguente comunicato straordinario:

Sommergibili tedeschi hanno riportato già nei primi giorni del mese, nuovi successi. In duri combattimenti sono state affondate 13 navi per un totale di 97.100 tonnellate.

Si apprendono da Stoccolma particolari, raccontati dai superstiti, sull'affondamento di uno dei trasporti recentemente colpiti a nord dell'Atlantico settentrionale, mentre, carichi di truppe navigavano verso l'Europa.

« Navigavano - così ha narrato uno di essi - di conserva con altre navi, quando furono fulmineamente colpiti da un siluro. Lo scoppio fu tremendo. La nostra nave s'impennò come un cavallo impazzito, e spronò di poppa in pochi minuti. Per un miracolo non fu distrutta. Per un miracolo non fu distrutta. Per un miracolo non fu distrutta. »

Per piacere le apprensioni suscitate dalle strane compilate dagli agenti dell'Asse - osserva il Deutscher Dienst - Alexander e Kwas hanno subito successi antinomiche sulle costruzioni navali. Essi sono se non altro il pregio di coprire la fantasia degli allodoli. E' sommaria e senza fondamento la serie ininterrotta, con scarsi risultati e paurose perdite per le truppe sovietiche.

La situazione appare tanto più complicata ed in certo senso critica per il nemico, in quanto quella parte del fronte, nella quale i russi sono in ritirata, minaccia di compromettere il fianco del loro attacco. Questo punto critico si manifesta particolarmente nell'immediato sud di Khar'kov, dove le truppe germaniche si sono spinte per oltre 30 chilometri verso est. Ci troviamo di fronte, insomma, ad una vasta manovra e a possibilità sempre maggiori per le azioni del Comando germanico.

« Noi continuiamo a considerare l'India non come un nostro possesso bensì come una cosa affidataci. Da chi? Si domandano gli indiani. - Chi ha affidato agli inglesi quella « cosa » che si chiama India? E se non è un possesso perché gli inglesi non ascoltano la voce unanime del popolo di questo continente di anime che anelano alla libertà? »

« Precediamo anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

« Si prescinde anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 - continua il ministro - la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi: 1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello stato, oggi, invece, segue fedelmente l'alleato. 2) Allora il Führer, 3) allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra. 4) allora il fronte era completamente abbandonato, oggi, invece, il fronte è tenuto duro. 5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi. »

Incendi ed esplosioni nelle basi attaccate

Nella tarda serata di ieri e durante la prima ora della notte, bombardieri pesanti italiani partiti nel corso del pomeriggio dalle loro basi, hanno raggiunto il litorale algerino, splingendosi contemporaneamente su diverse basi e su obiettivi di interesse militare.

Benche' fortemente ostacolato dalla reazione avversaria, proiettata ed intensa, i velivoli italiani hanno eseguito con precisione i loro tiri, centrando obiettivi.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Sul fronte della Tunisia ieri vivace attività di artiglieria e di reparti da esplorazione.

Formazioni aeree tedesche hanno causato al nemico rilevanti perdite a mezzo di siluri in picchiata e a volo radente.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono stati gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.



Sul volto di questi prigionieri americani sembra scritto che essi avevano immaginato una guerra ben diversa

La terza armata sovietica sta per essere annientata

Lissiansk ed altre numerose località rioccupate nel Donez - Attacchi nemici infranti nel Cuban e a Staraja Russa e fra Giatsk e l'Ilmen

Berlino, 5 marzo. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Potere formazioni nemiche che, sfruttando le condizioni del terreno gelato, cercano di penetrare in questo settore.

Si cominciano a constatare gli effetti dello smantellamento del fronte settentrionale ottenuto in seguito alla evacuazione da parte dei tedeschi della testa di ponte di Demiansk.

Attacco a tenaglia. Occupata quasi senza combattimento questa posizione, il Comando sovietico per tre giorni e per tre notti, consecutivamente ha continuato ad ammassare truppe e mezzi corazzati con la evidente intenzione di lanciare un nuovo attacco in grande stile verso ovest.

La terza Armata sovietica, schierata a sud di Khar'kov, è in grado di effettuare un'offensiva a tenaglia.

Proseguendo i suoi attacchi nella zona occidentale di Khar'kov a nord-ovest di Orel, il nemico ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

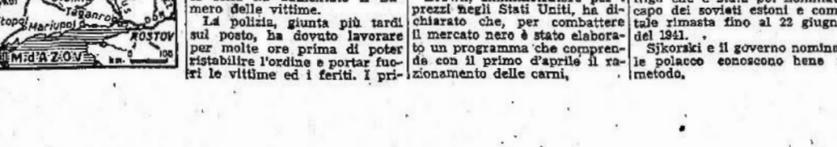
Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.

Il nemico, nella zona di Orel, ha subito di nuovo gravissime perdite.



La resistenza nel Cuban

La resistenza nel Cuban. Lungo il Donez i movimenti offensivi tedeschi ed estoni sono stati sempre maggiori. Oltre a numerosi villaggi, anche le due città di Lissiansk e Proletarskaja, oloccate immancabilmente sul fiume, sono state riprese ai russi. Quest'operazione porta ad un nuovo rafforzamento del fronte dietro il quale volgono alla fine le varie operazioni di rastrellamento di gruppi sovietici tagliati fuori e separati dalle truppe al contrattacco.

Il Redo del Corallo

Un caccia e tre piroscafi affondati da un nostro sottomarino e da aerei tedeschi

Tre altri mercantili colpiti - Il numero dei prigionieri catturati in Tunisia si è elevato a duemilacinquecento

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 6 marzo il seguente Bollettino N. 1015:

Sul fronte tunisino nessun avvenimento di rilievo. In combattimenti aerei cinque velivoli sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Il numero dei prigionieri fatti dal 26 febbraio al 3 marzo è salito a 2500, dei quali 52 ufficiali.

Bombardieri tedeschi hanno attaccato un convoglio di numerose navi, in navigazione a nord-ovest di Tripoli, affondando 3 piroscafi per complessive 26 mila tonnellate e danneggiandone altri 2 per 13 mila tonnellate.

Un nostro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Rino Erler, ha colato a picco un cacciatorpediniere e silurato un piroscapo naviganti in convoglio nel Mediterraneo centrale.

L'evacuazione italiana è stata intensamente e attivamente presente nelle operazioni che si sono svolte durante gli ultimi sette giorni in Africa Settentrionale e sul Mediterraneo. Telescopio della attività della difesa controaerea, le perdite complessive del nemico nei sette giorni ammontano a novantatré velivoli, venti dei quali periti durante le azioni contro obiettivi situati nel nostro territorio metropolitano. Sul mare, la nostra aviazione ha affondato un cacciatorpediniere e tre piroscafi per complessive 26 mila tonnellate ed ha danneggiato un caccia ed un altro piroscapo.

Il comunicato tedesco

Berlino, 6 marzo

Il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo, apparecchi da combattimento tedeschi hanno affondato tre vapori e distrutto altri tre mercantili, naviganti in convoglio. Sul fronte tunisino solo scarsa attività di artiglieria.

L'elogio del Duce alla Milizia della strada

Il valore e la fede del legionario in pace e in guerra nella relazione del generale Leonardi

Il Duce - presenziò il Ministro dei Lavori Pubblici, presidente dell'Amministrazione della Strada, il Sottosegretario di Stato, il Capo di Stato Maggiore dell'Armata, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore della Marina, il Capo di Stato Maggiore dell'Armata, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore della Marina, il Capo di Stato Maggiore dell'Armata, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il luogotenente generale Leonardi ha brevemente parlato nell'aula del Senato sulla vita della Milizia della strada nel quadro della vita nazionale e delle operazioni belliche. Nel territorio del Regno tale attività è seguita con l'altissimo ritmo che è tradizione della dinamica Milizia speciale - è stata rivolta alla applicazione delle leggi relative allo stato di guerra. L'attività dell'esperto tecnico di polizia delle grandi unità del Regio Esercito. Nella disciplina del movimento stradale e negli assistiti compiti di vigilanza, di scorta e di staffetta sulle arterie dell'aspra viabilità di guerra, la Milizia nazionale della strada ha dimostrato il suo spirito volontaristico del suo legionario, conseguendo quarantotto ricompense al valor militare e tre onorifici solenni. Il generale Leonardi, nel rapporto di pace di guerra, ha sottolineato l'importanza che la disciplina del movimento stradale assume nel sempre più dinamico sviluppo della guerra moderna.

Il Duce, dopo aver seguito con vivo interesse l'esposizione della intensa attività svolta dalla Milizia nazionale della strada nei compiti di pace e di guerra, ha sottolineato l'importanza che la disciplina del movimento stradale assume nel sempre più dinamico sviluppo della guerra moderna.

Completata la sua simpatia per i Militi della Strada, tratti dai ruoli dell'autentico soldato e del volontarismo legionario, ha manifestato il suo ardente desiderio di premiare i «camerati» a tutti gli ufficiali e gregari.

«Mi accolse benevolmente un

capitano italiano, al quale ho raccontato l'odissea dei miei compagni, con particolari che offendono la dignità umana. Non si contano gli episodi di brutalità, i maltrattamenti da parte degli americani e degli inglesi. Donne violata, case depredate, piantagioni distrutte, fucilazioni in massa. A Gafsa sessantatré uomini sono stati fucilati per simpatia verso l'Asse. Tebessa Kahlia è stato arrestato perché si è rifiutato di portare 40 sacche di 30 libbre, oltre numerosi uberti, per gli americani».

E i vostri disgraziati compagni? - Soggiunge il capitano italiano.

«Non ho saputo più nulla e mi preoccupa per la loro sorte, dato che gli anglosassoni hanno l'intenzione di fare combattere i magrebini, arruolati forzatamente per servire come carne da cannone».

Intanto perché la popolazione magrebina non si accorgesse di questo tentativo di portare i giovani musulmani di Gafsa e El-Aitaz nelle linee americane e quando soltanto quattro treni che dovevano portarli «lungi dal campo di battaglia» decise di fuggire. Difetti ad ogni tappa, gruppi di cinquanta e sessanta giovani, eludendo la vigilanza dei sorveglianti, si allontanavano dai treni in direzione di Kairouan.

Il copione proseguì, intanto, fra continui allarmi ed attacchi aerei per Colina-Gerda, Tatin, Ebbu-Ksur, Kej, dove i giovani, estenuati, si accampano in un campo di rifugio. Dopo la guerra, il sostituto di rimanere nel campo 206 con un piccolo gruppo di giovani, che dovevano rappresentare l'insieme della

Intanto nella mattinata altri giovani musulmani prendono il mare con l'aiuto delle popolazioni di Kej, per recarsi fra le truppe dell'Asse, e dove essi capiscono che si combatte per la Patria. Quelli rimasti nel campo vengono arrestati dal commissario Marjerpour, che dice loro: «Il Day è prigioniero; dovete prepararvi alla lotta per liberarlo. Intanto sono addetti ai lavori del partito».

Durante la notte altri 250 giovani fuggono ed i rimanenti, strettamente sorvegliati non più da francesi, ma da americani, vengono avviati a Nebeur e si accampano in una misera di piume. Quindi, a scagioni, avviali verso ignota destinazione.

«Apprendo che il mio gruppo deve recarsi a Suk Ahras e penso di fuggire. Aiutato da un mio compagno, mi fuggo e mi travesto da contadino. Comincio un viaggio lungo, estenuante. Vado verso la strada Kairouan-Gafsa, dove, infine, eludendo le preveggenze americane riesco ad entrare nelle linee italo-tedesche.

Notizie del Partito

Stupidità nemiche

Un attentato a Sandro Bonamici - Ammutinamento di un battaglione italiano in Albania - Operai mitragliatori

Roma, 6 marzo

I fascisti Stefano Sperelli, già componente il Direttorio federale di Cremona, Antonio Viti, vice segretario del Fascio di Roviano (Roma), Angelo Carrella, componente il Direttorio del Fascio di Cattinoga (Novara), Ferruccio Ferrari, vicecomandante di Battaglia (Cremona) e Carlo Fantini, caposettore del Fascio di Barcia (Udine) sono, ciononostante, caduti in combattimento.

Su proposta del Segretario del Partito il Duce ha confermato in carica per un altro triennio il presidente e il Comitato nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

Rapporto di Prefetti a Milano

Milano, 6 marzo

Teri alle 11 il Sottosegretario di Stato per l'Interno ha tenuto rapporto a Milano, nella sede del Palazzo del Governo, ad alcuni prefetti dell'Italia settentrionale.

Dopo una visita al Covo e al Popolo d'Italia, il Sottosegretario di Stato ha ispezionato i lavori in corso per la costruzione di nuovi edifici pubblici ed ha visitato i nuovi edifici pubblici e privati.

Senza compiere uno sforzo troppo violento, si capisce subito che questo programma del disidente francese è ispirato al solito lavoro antilaborale: malgrado la «debacle» questi prodi in cerca di gloria, non hanno perduto nulla della loro presunzione.

Si può notare che anche le rane americane avevano annunciato la costruzione di reparti statunitensi, specialmente addestrati e specialmente invincibili, prima ancora che i recenti combattimenti in Tunisia riportassero la fiamma entro i suoi limiti concreti. Ma Giraud, con umorismo tutto francese, ha fatto più degli americani, perché «è bene chiarirlo - a far parte della speciale Corpo francese egli ha chiamato, esclusivamente, «i veterani della Linea Maginot».

Il Duce riceve il direttore de "L'idea Corso"

Il Duce ha ricevuto il professor Anton Francesco Filippi, direttore del giornale «L'idea Corso» che gli ha fatto omaggio della collezione del giornale, organo degli irredentisti corsi in Italia.

TERRORI ANGLOSASSONE NEL NORD AFRICA

L'odissea dei magrebini arruolati in cantieri di gioventù

Le rivelazioni di un fuggiasco sulla dura sorte toccata a dodici gruppi di giovani musulmani

Tunis, 6 marzo

Mohammed El-Farhat, musulmano, rifugiato dall'Algeria in territorio tunisino controllato dalle forze dell'Asse, ha raccontato l'odissea di dodici gruppi di musulmani costretti ad arruolarsi nei famosi «cantieri di jeunesse», costituiti dai degualizzati in tutto il Nordafrica francese allo scopo di preparare le formazioni paramilitari. Generalmente «i cantieri» erano composti da volontari francesi ed ebrei; ma anche alcune migliaia di giovani musulmani furono costretti a farne parte.

Quei dodici gruppi di cui faceva parte Mohammed El-Farhat, dunque, si trovavano nel «cantiere n. 26», a Gafsa El-Aitaz, nelle vicinanze di Sbeitia, sulla strada di Kasserine e rappresentavano una forza di combattimento al comando di ufficiali degualizzati.

Subito dopo lo sbarco degli italiani e dei tedeschi in Tunisia, il comandante del campo 206 diede l'ordine di partenza «per ignota destinazione». I gruppi di musulmani costretti a portarsi nelle linee anglosassoni e quando soltanto quattro treni che dovevano portarli «lungi dal campo di battaglia» decise di fuggire. Difetti ad ogni tappa, gruppi di cinquanta e sessanta giovani, eludendo la vigilanza dei sorveglianti, si allontanavano dai treni in direzione di Kairouan.

Intanto perché la popolazione magrebina non si accorgesse di questo tentativo di portare i giovani musulmani di Gafsa e El-Aitaz nelle linee americane e quando soltanto quattro treni che dovevano portarli «lungi dal campo di battaglia» decise di fuggire. Difetti ad ogni tappa, gruppi di cinquanta e sessanta giovani, eludendo la vigilanza dei sorveglianti, si allontanavano dai treni in direzione di Kairouan.

Il copione proseguì, intanto, fra continui allarmi ed attacchi aerei per Colina-Gerda, Tatin, Ebbu-Ksur, Kej, dove i giovani, estenuati, si accampano in un campo di rifugio. Dopo la guerra, il sostituto di rimanere nel campo 206 con un piccolo gruppo di giovani, che dovevano rappresentare l'insieme della

Intanto nella mattinata altri giovani musulmani prendono il mare con l'aiuto delle popolazioni di Kej, per recarsi fra le truppe dell'Asse, e dove essi capiscono che si combatte per la Patria. Quelli rimasti nel campo vengono arrestati dal commissario Marjerpour, che dice loro: «Il Day è prigioniero; dovete prepararvi alla lotta per liberarlo. Intanto sono addetti ai lavori del partito».

Durante la notte altri 250 giovani fuggono ed i rimanenti, strettamente sorvegliati non più da francesi, ma da americani, vengono avviati a Nebeur e si accampano in una misera di piume. Quindi, a scagioni, avviali verso ignota destinazione.

«Apprendo che il mio gruppo deve recarsi a Suk Ahras e penso di fuggire. Aiutato da un mio compagno, mi fuggo e mi travesto da contadino. Comincio un viaggio lungo, estenuante. Vado verso la strada Kairouan-Gafsa, dove, infine, eludendo le preveggenze americane riesco ad entrare nelle linee italo-tedesche.

«Mi accolse benevolmente un

capitano italiano, al quale ho raccontato l'odissea dei miei compagni, con particolari che offendono la dignità umana. Non si contano gli episodi di brutalità, i maltrattamenti da parte degli americani e degli inglesi. Donne violata, case depredate, piantagioni distrutte, fucilazioni in massa. A Gafsa sessantatré uomini sono stati fucilati per simpatia verso l'Asse. Tebessa Kahlia è stato arrestato perché si è rifiutato di portare 40 sacche di 30 libbre, oltre numerosi uberti, per gli americani».

E i vostri disgraziati compagni? - Soggiunge il capitano italiano.

«Non ho saputo più nulla e mi preoccupa per la loro sorte, dato che gli anglosassoni hanno l'intenzione di fare combattere i magrebini, arruolati forzatamente per servire come carne da cannone».

Veterani della Maginot

A voler ignorare tutti gli altri motivi, uno solo è sufficiente a dimostrare che Giraud, il compare francese di Eisenhower nel nord Africa, si è fatto montare la testa dagli americani.

Non altro significa una comunicazione diffusa in questi giorni dalla radio di Algeri secondo cui Giraud ha deciso di impiegare contro la Tunisia una speciale Corpo di combattenti francesi, specializzati in incursioni di sorpresa contro il nemico e che dovrebbe essere, niente meno, il simbolo delle forze che aspirano a rappresentare la vera Francia (fra le tante, per Giraud, ovviamente la vera Francia è quella di Algeri).

Senza compiere uno sforzo troppo violento, si capisce subito che questo programma del disidente francese è ispirato al solito lavoro antilaborale: malgrado la «debacle» questi prodi in cerca di gloria, non hanno perduto nulla della loro presunzione.

Si può notare che anche le rane americane avevano annunciato la costruzione di reparti statunitensi, specialmente addestrati e specialmente invincibili, prima ancora che i recenti combattimenti in Tunisia riportassero la fiamma entro i suoi limiti concreti. Ma Giraud, con umorismo tutto francese, ha fatto più degli americani, perché «è bene chiarirlo - a far parte della speciale Corpo francese egli ha chiamato, esclusivamente, «i veterani della Linea Maginot».

Rapporto di Prefetti a Milano

Milano, 6 marzo

Teri alle 11 il Sottosegretario di Stato per l'Interno ha tenuto rapporto a Milano, nella sede del Palazzo del Governo, ad alcuni prefetti dell'Italia settentrionale.

Dopo una visita al Covo e al Popolo d'Italia, il Sottosegretario di Stato ha ispezionato i lavori in corso per la costruzione di nuovi edifici pubblici ed ha visitato i nuovi edifici pubblici e privati.

Senza compiere uno sforzo troppo violento, si capisce subito che questo programma del disidente francese è ispirato al solito lavoro antilaborale: malgrado la «debacle» questi prodi in cerca di gloria, non hanno perduto nulla della loro presunzione.

Si può notare che anche le rane americane avevano annunciato la costruzione di reparti statunitensi, specialmente addestrati e specialmente invincibili, prima ancora che i recenti combattimenti in Tunisia riportassero la fiamma entro i suoi limiti concreti. Ma Giraud, con umorismo tutto francese, ha fatto più degli americani, perché «è bene chiarirlo - a far parte della speciale Corpo francese egli ha chiamato, esclusivamente, «i veterani della Linea Maginot».

Il Duce riceve il direttore de "L'idea Corso"

Il Duce ha ricevuto il professor Anton Francesco Filippi, direttore del giornale «L'idea Corso» che gli ha fatto omaggio della collezione del giornale, organo degli irredentisti corsi in Italia.

TERRORI ANGLOSASSONE NEL NORD AFRICA

L'odissea dei magrebini arruolati in cantieri di gioventù

Le rivelazioni di un fuggiasco sulla dura sorte toccata a dodici gruppi di giovani musulmani

Tunis, 6 marzo

Mohammed El-Farhat, musulmano, rifugiato dall'Algeria in territorio tunisino controllato dalle forze dell'Asse, ha raccontato l'odissea di dodici gruppi di musulmani costretti ad arruolarsi nei famosi «cantieri di jeunesse», costituiti dai degualizzati in tutto il Nordafrica francese allo scopo di preparare le formazioni paramilitari. Generalmente «i cantieri» erano composti da volontari francesi ed ebrei; ma anche alcune migliaia di giovani musulmani furono costretti a farne parte.

Quei dodici gruppi di cui faceva parte Mohammed El-Farhat, dunque, si trovavano nel «cantiere n. 26», a Gafsa El-Aitaz, nelle vicinanze di Sbeitia, sulla strada di Kasserine e rappresentavano una forza di combattimento al comando di ufficiali degualizzati.

Subito dopo lo sbarco degli italiani e dei tedeschi in Tunisia, il comandante del campo 206 diede l'ordine di partenza «per ignota destinazione». I gruppi di musulmani costretti a portarsi nelle linee anglosassoni e quando soltanto quattro treni che dovevano portarli «lungi dal campo di battaglia» decise di fuggire. Difetti ad ogni tappa, gruppi di cinquanta e sessanta giovani, eludendo la vigilanza dei sorveglianti, si allontanavano dai treni in direzione di Kairouan.

Intanto perché la popolazione magrebina non si accorgesse di questo tentativo di portare i giovani musulmani di Gafsa e El-Aitaz nelle linee americane e quando soltanto quattro treni che dovevano portarli «lungi dal campo di battaglia» decise di fuggire. Difetti ad ogni tappa, gruppi di cinquanta e sessanta giovani, eludendo la vigilanza dei sorveglianti, si allontanavano dai treni in direzione di Kairouan.

Il copione proseguì, intanto, fra continui allarmi ed attacchi aerei per Colina-Gerda, Tatin, Ebbu-Ksur, Kej, dove i giovani, estenuati, si accampano in un campo di rifugio. Dopo la guerra, il sostituto di rimanere nel campo 206 con un piccolo gruppo di giovani, che dovevano rappresentare l'insieme della

Intanto nella mattinata altri giovani musulmani prendono il mare con l'aiuto delle popolazioni di Kej, per recarsi fra le truppe dell'Asse, e dove essi capiscono che si combatte per la Patria. Quelli rimasti nel campo vengono arrestati dal commissario Marjerpour, che dice loro: «Il Day è prigioniero; dovete prepararvi alla lotta per liberarlo. Intanto sono addetti ai lavori del partito».

Durante la notte altri 250 giovani fuggono ed i rimanenti, strettamente sorvegliati non più da francesi, ma da americani, vengono avviati a Nebeur e si accampano in una misera di piume. Quindi, a scagioni, avviali verso ignota destinazione.

«Apprendo che il mio gruppo deve recarsi a Suk Ahras e penso di fuggire. Aiutato da un mio compagno, mi fuggo e mi travesto da contadino. Comincio un viaggio lungo, estenuante. Vado verso la strada Kairouan-Gafsa, dove, infine, eludendo le preveggenze americane riesco ad entrare nelle linee italo-tedesche.

«Mi accolse benevolmente un

capitano italiano, al quale ho raccontato l'odissea dei miei compagni, con particolari che offendono la dignità umana. Non si contano gli episodi di brutalità, i maltrattamenti da parte degli americani e degli inglesi. Donne violata, case depredate, piantagioni distrutte, fucilazioni in massa. A Gafsa sessantatré uomini sono stati fucilati per simpatia verso l'Asse. Tebessa Kahlia è stato arrestato perché si è rifiutato di portare 40 sacche di 30 libbre, oltre numerosi uberti, per gli americani».

E i vostri disgraziati compagni? - Soggiunge il capitano italiano.

«Non ho saputo più nulla e mi preoccupa per la loro sorte, dato che gli anglosassoni hanno l'intenzione di fare combattere i magrebini, arruolati forzatamente per servire come carne da cannone».

La situazione nel bacino del Donez preoccupa il Comando delle forze russe

I commentatori bolscevichi affacciano l'ipotesi di un ripiegamento fino al Volga - Ogni speranza posta nelle nuove divisioni di Vorosiloff e Budienny

Berlino, 6 marzo

Le operazioni offensive nel settore meridionale continuano a svolgersi in modo soddisfacente, secondo i piani prestabiliti. Anche nelle ultime ventiquattro ore le forze tedesche sono riuscite a guadagnare terreno sia a sud di Lissiansk, che a nord di Manicestvskaja. Numerosi gruppi rimasti tagliati fuori sono stati liquidati. La pressione, ammette lo stesso Comando supremo sovietico, si è accentuata ad onta delle condizioni avverse del terreno e malgrado la «Lufwaffe» non possa più appoggiare con la necessaria efficacia le azioni delle truppe d'assalto.

La tesi di Mosca

Anche a sud di Khar'kov i sovietici sono stati costretti a ripiegare ulteriormente verso est, abbandonando al loro destino i resti della terza Armata che, come è noto, si era spinta temerariamente fino al di là di Krasnodar. Ora il grosso delle forze nemiche sta raggruppandosi lungo la riva orientale del Donez ed infatti sono stati es-

gustati grandi concentramenti di truppe. Salvo l'ipotesi di un ripiegamento fino al Volga, ogni speranza è posta nelle nuove divisioni di Vorosiloff e Budienny.

In merito alle ammassate divisioni del centro-meridionale della stanza anglosassone e più particolarmente ai nuovi eserciti che Stalin lancerà nella lotta all'inizio dell'estate i circoli bolscevichi fanno notare che come ebbe a dichiarare il colonnello Goebbels, la dura esperienza ha insegnato a non sottovalutare il nemico.

Ora quando è giunto a ritenere che l'Unione Sovietica disponga ancora di ingenti riserve, soprattutto di materiale umano, l'importante è conoscere la propria forza e non appunto perché tali forze materiali e morali sono ben note che la Germania ha la certezza di affrontare vittoriosamente l'avversario, quale possa essere l'efficacia della sua resistenza. Non è il numero che conta, lo si è visto anche nel corso della paurosa offensiva invernale. Ad onta della sua massa umana, il nemico schiacciato, i bolscevichi non sono riusciti a realizzare i loro obiettivi essenziali; e lo sforzo immenso compiuto in questi ultimi tre mesi, è costato al nemico perdite spaventose le cui conseguenze non tarderanno a manifestarsi. In qualche settore, per esempio nel bacino del Donez, esse si sono già manifestate ed in misura vistosissima.

Nei medesimi circoli berlinesi viene registrata con ironica curiosità una notizia data in merito al primo ministro generale canadese arrivato ieri in Gran Bretagna: che gli Stati Uniti sono ora in grado di fornire materiale bellico alla Russia, ma non possono più il naviglio mercantile in unità da guerra al mortale pericolo costituito dai siluri nemici. Si tratta di aeroplani da bombardamento e di ricognizione, ma non di materiale di guerra. Arrivano regolarmente nella Siberia nord-orientale dopo avere fatto scalo in una base dell'Alaska. Dagli aeroplani sovietici gli apparecchi, pilotati da donne, vengono portati a destinazione. Fin qui la notizia. Mosca se si vuole, ma sufficientemente tendenziosa. Infatti potrebbe darsi che la Russia non fosse disposta a quella che logicamente si dovrebbe immaginare: cioè che gli aeroplani non vadano a finire sul fronte europeo e in Europa, ma a essere usati nella zona di Vladivostok per essere impiegati secondo certe allusioni recenti di Roosevelt.

Taulero Zuilberti

I capi indiani a congresso

Bangkok, 6 marzo

Secondo informazioni dall'India, la salute di Gandhi continua a migliorare. Egli ha bevuto latte di capra e sugo di frutta. Il suo stato di salute è un'abbondante alimentazione, gli permetterà di recuperare rapidamente le forze. Subito dopo il termine del digiuno si è svolta a Bombay una conferenza di tutti i capi dei partiti politici e delle organizzazioni e sette religiose dell'India per discutere l'atteggiamento pratico da suggerire al digiuno di Gandhi.

Nella conferenza di Bombay è stato sottolineato il successo del Mahatma ed è stato riconosciuto che se gli inglesi avessero accettato le sue condizioni, Gandhi sciogliendo il partito pendente del Congresso e reelegendo il suo capo in prigione, Gandhi con la vittoria prova scettica ora compiuta è balzato nuovamente alla testa del popolo indiano asserendo alla folla di guida spirituale e politica di tutti i partiti e di tutte le comunità etniche religiose dell'India.

Il capo del Governo birmano, U. Ba Maw, ha lanciato un messaggio al popolo indiano, nel quale è detto fra l'altro: «Il mio appello del Mahatma Gandhi sotto forma del digiuno di ventuno giorni è la voce non soltanto delle masse indiane ma di tutti i popoli asiatici. Dietro l'India stanno cinquecento milioni di asiatici».

Abbiamo fiducia che l'armata per la emancipazione dell'Asia orientale marcerà nell'India per scacciare l'aggressore britannico così come esso è stato scacciato dalla Birmania una volta per sempre. Vorrei che il popolo indiano sapesse quanto noi birmani stiamo facendo per una sollecita restituzione dell'India al popolo indiano attraverso il completo crollo della repressione britannica.

Il teologo dell'India: egli è anche il gioiello di tutte le nazioni del mondo nella sua qualità di capo di una umanità cletta.

204 morti nella sciagura del rifugio londinese

Le cause del tragico sinistro. Le tre porte di sicurezza non utilizzate

Lisbona, 6 marzo

Il numero dei morti nel disastro del rifugio antiaereo di Londra è salito a 204, essendo deceduti alcuni dei feriti. Trenta persone si accalcavano l'una sull'altra e solamente quelle degli strati superiori sono in via di guarigione. Oltre tremila feriti restano negli ospedali.

I parenti delle vittime hanno deciso di presentare una petizione al ministro degli Interni Morrison, perché venga promossa un'inchiesta pubblica.

La sciagura è stata provocata soprattutto dal fatto che gli agenti della polizia vedendo una folla di persone nella strada, vollero farle entrare per forza nel rifugio. Naturalmente occorre tenere conto dell'imprevisto. Comunque, è bene si sappia almeno un'ipotesi plausibile su quali prospettive di successo si possa contare. Ecco che Mosca, carica l'antenna, si affretta a fornire qualche elemento rassurante per tramutare nel rappresentativo della stampa britannica e nordamericana, i quali, infatti, sono oggi in grado di ritenere che la prospettiva di successo è abbastanza alta. Il «New York Times» ha dichiarato: «La Germania possiede sempre delle formidabili forze militari. Perché l'Asse fallisca nella sua impresa è assolutamente necessario che Gran Bretagna e l'America, senza ulteriori indugi, intervengano in aiuto della Russia, creando un secondo fronte nell'Europa occidentale».

Litvinoff sollecita il secondo fronte occidentale

Buenos Aires, 6 marzo

L'ambasciatore sovietico a Washington Litvinoff, parlando nel giornale della catastrofe di dopo la visita da lui fatta al sottosegretario di Stato, Welles, ha dichiarato: «La Germania possiede sempre delle formidabili forze militari. Perché l'Asse fallisca nella sua impresa è assolutamente necessario che Gran Bretagna e l'America, senza ulteriori indugi, intervengano in aiuto della Russia, creando un secondo fronte nell'Europa occidentale».

Presso le coste della Francia

Presso le coste della Francia



Verifica al siluro già installato sull'aereo in procinto di decollare per un attacco ad un convoglio nemico - (R.G. Luce - Valvassori)



Un sommergibile in partenza da una base atlantica - (R.G. Luce)

SALDA RESISTENZA GERMANICA

Sanguinose perdite nemiche a Starbja Russa - Due divisioni annientate nel Cuban - Altre forze distrutte nel Donez e a sud di Khar'kov - 15 bombardieri abbattuti nella Germania occidentale

Berlino, 6 marzo

Dal Quartier Generale del Feldmaresciallo tedesco, si è notevolmente concluso: i russi hanno lasciato sul terreno oltre mille cadaveri.

Si apprende, inoltre, che i bolscevichi hanno rinnovato anche in questi giorni le loro operazioni di combattimento, soprattutto alle due parti di Starbja Russa. Poderosi raggruppamenti di artiglieria e di carri armati, nonché numerose squadriglie di aerei da battaglia, hanno appoggiato l'azione offensiva sovietica. Le truppe tedesche si sono difese valorosamente.

I circoli militari berlinesi dichiarano che sul fronte orientale le truppe tedesche sono state di punto in bianco ad Orel può considerarsi stabilizzata. Nel settore di Orel la situazione si va sempre più consolidando.

La battaglia che dura senza interruzione dal 4 febbraio è costata ai russi 40 mila morti, tra cui 18 mila nel periodo dal 22 al 28 febbraio e 300 carri armati. Migra questi esecrabili sacrifici i bolscevichi non hanno potuto realizzare alcun apprezzabile risultato: le linee principali delle posizioni germaniche sono rimaste intatte. Sporadiche incursioni locali non state sempre vittoriosamente neutralizzate.

Un corrispondente di guerra fornisce un efficace quadro degli esecrabili combattimenti svoltisi in queste quattro ultime settimane in tale zona. «Oltre 350 carri armati distrutti, circa 40 mila sovietici caduti sul campo della lotta, dei quali 18 mila solo.

Una degli altri epiteti della lotta è quello di sud del lago Ilmen e soprattutto nella grande portata. L'obiettivo principale della manovra sovietica è di tagliare le comunicazioni tra il settore del lago Ladoga per parte del secondo fronte occidentale. L'obiettivo è stato ottenuto lo sbloccamento di Leningrad già tante volte venemente tentato.

Da fonte militare tedesca si apprende che le incursioni contro la Germania e i territori occupati dell'occidente sono stati all'aviazione anglosassone nel mese di febbraio la perdita di 522 aerei in massima parte grossi quadrimotori americani. Nello stesso periodo la «Lufwaffe» ha perduto 107 velivoli.

Lo stesso servizio di informazioni britannico confessa ufficialmente la perdita di 14 apparecchi da bombardamento durante l'ultima azione notturna sulla Germania occidentale.

Presso le coste della Francia

Presso le coste della Francia

BOLOGNA

VECCHI CAFFÈ BOLOGNESI Nel covone della "Fafner"

Una volta tanto la cronaca del passato s'incontra con la notizia d'oggi, e se ne illumina l'una curiosità nuova. Il nostro amato e celebre Teatro Comunale ha finalmente la sua gestione autonoma. Il lito wagneriano della nostra battaglia ginevrina, quando il Comune si è accollato la prima rappresentazione della Walkiria, si troverebbe oggi disorientato e disoccupato.

Rievociamo i soliti ultimissimi anni del secolo scorso, in piazza Cavallotti, dove il nostro amato e celebre Teatro Comunale ha finalmente la sua gestione autonoma. Il lito wagneriano della nostra battaglia ginevrina, quando il Comune si è accollato la prima rappresentazione della Walkiria, si troverebbe oggi disorientato e disoccupato.

"Zeus, anima greca"
Era una sezione ribelle e sconosciuta della ufficiale Società Wagneriana, e aveva per capo il dottor Guglielmo Bassi, appassionato di Wagner da spilla della cravatta ai piedi, pedante ogni cosa, ma un tale tempo di Bayreuth, un lavoro propagandista del genio di Lipsia, fino al più tipico e convinto fanatismo.

Il successo del concerto del baritone Erik Jørgensen
Ieri sera nella sala Bossi del Conservatorio, ha avuto luogo il concerto, inteso dall'Accademia germanica, del baritone borchese Erik Jørgensen, accompagnato dal pianista Werner Dommes.

Grassi uova e salumi in distribuzione domani martedì e mercoledì
La Sezione Provinciale dell'Amministrazione comunale: Da domani, lunedì, saranno in distribuzione presso tutti gli esercenti della provincia 75 gr. di grassi di maiale per ogni prenotazione effettuata per marzo.

La "Tosca", al Verdi
Gli esecutori - A stamane la vendita dei biglietti! Stamane, alle ore 10, si inizierà la vendita dei biglietti per l'opera "Tosca" di Giuseppe Verdi, in scena al Teatro Verdi.

Spaccio di bussa macelleria
Per domani, lunedì, sono invitati ad acquistare la carne i turisti: 23,00 dalle ore 8,30 alle 10 e 24,00 dalle ore 10,30 alle 12.

La recitazione del 3° Artiglieria hanno prestato giuramento

La cerimonia presenziata dal Comandante la Zona Militare Le reclute della classe 1923, appartenenti al 3° Reggimento Artiglieria, hanno compiuto ieri mattina il più significativo rito della loro vita di soldati: il giuramento di fedeltà e d'amore che li impegna solennemente di fronte a Dio e alla Patria.

L'orario di chiusura dei negozi
Per quelli di generi alimentari alle 19 e per gli altri alle 18,30 - Mezz'ora di proroga nei giorni precedenti i festivi

Prossime onoranze
In memoria di Arturo Beretto Domenica prossima, 14 corrente, presso la Clinica Odontoiatrica, il prof. Edmondo Muzzi, direttore della Clinica stessa, commemorerà il prof. Arturo Beretto, medico dentista, che ha lasciato la formula del giuramento, cui ha fatto eco il grido di fede degli artiglieri.

La leva della classe 1925
I luoghi e la data delle visite Il Consiglio di leva ha pubblicato il manifesto che ordina la leva terrestre ed aeronautica dei giovani appartenenti alla classe 1925 a quegli aggiunti di classi precedenti, quali riparatore, meccanico, ecc.

La "Tosca", al Verdi
Gli esecutori - A stamane la vendita dei biglietti! Stamane, alle ore 10, si inizierà la vendita dei biglietti per l'opera "Tosca" di Giuseppe Verdi, in scena al Teatro Verdi.

Spaccio di bussa macelleria
Per domani, lunedì, sono invitati ad acquistare la carne i turisti: 23,00 dalle ore 8,30 alle 10 e 24,00 dalle ore 10,30 alle 12.



Dopo tutta una vita di lavoro i vescochetti del Ricovero trascorrono al tavolo di gioco le ore serene della tradizione partita a "tressette"

L'orario di chiusura dei negozi
Per quelli di generi alimentari alle 19 e per gli altri alle 18,30 - Mezz'ora di proroga nei giorni precedenti i festivi

Prossime onoranze
In memoria di Arturo Beretto Domenica prossima, 14 corrente, presso la Clinica Odontoiatrica, il prof. Edmondo Muzzi, direttore della Clinica stessa, commemorerà il prof. Arturo Beretto, medico dentista, che ha lasciato la formula del giuramento, cui ha fatto eco il grido di fede degli artiglieri.

La leva della classe 1925
I luoghi e la data delle visite Il Consiglio di leva ha pubblicato il manifesto che ordina la leva terrestre ed aeronautica dei giovani appartenenti alla classe 1925 a quegli aggiunti di classi precedenti, quali riparatore, meccanico, ecc.

La "Tosca", al Verdi
Gli esecutori - A stamane la vendita dei biglietti! Stamane, alle ore 10, si inizierà la vendita dei biglietti per l'opera "Tosca" di Giuseppe Verdi, in scena al Teatro Verdi.

Spaccio di bussa macelleria
Per domani, lunedì, sono invitati ad acquistare la carne i turisti: 23,00 dalle ore 8,30 alle 10 e 24,00 dalle ore 10,30 alle 12.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Teatro
MANZONI - «Birichino di papà» - Sc. Spati, Silva-Sergio Ala. MODERNISSIMO - «La donna del peccato» - V. Lindfors, O. Toso. FULGOR - «Il nemico» - Evi Maraglioli, L. Pavese, P. Borboni.

SPETTACOLI DI DOMANI
SAVOIA - 15: «Giacomo l'idealista» - Marina Berti, M. Serato. MEDICA - 15: «Dagli Appennini alle Ande» - I. De Luca, L. Contavalli.

Divertimenti e ritrovi
DOMANI AL MANZONI L'ANGELO BIANCO (I FIGLI DI NESSUNO) Un film drammatico spettacolare che racconta una storia d'amore di toccante umanità, in una cornice di suggestiva, affascinante potenza.

Domani all'Imperiale
Artisti Associati presentano in prima visione DENTE PER DENTE (Le tre vergini) con CATERINA BORRATTO CARLO TAMBERLANI NELLY CORRADI LOREDANA ecc.

Domani al Fulgor
Talcine presenta in 1.a visione L'ANGELO DEL CREPUSCOLO con CAMILLA HORN CESCO BASEGGIO LUIS HURTADO

Teatro del Corso
Domani sera Lunedì 8 marzo ALBERTO SEMPRINI e la Grande Orchestra rimo sinfonica con Giovanni Vallerino - Elvi Vallat - Lucia Mannucci - Italia Vangelis - Ernesto Romano Presentato da ROLINO

Il primo film di Gilberto Govi
ERINIA IL SUPER BARRELLER
contiene tutte le Ernie e Ernie, la parte addizionale rilasciata senza danneggiare i caratteri del film. Il carattere del carattere del film. Il carattere del carattere del film.

ANNUNZI SANITARI
Dr. D. TASSONI
Malattie Veneree e P...
Via S. Stefano n. 13, tel. 29.99.00
ore 10-12 - 14-18 domattina

Prof. T. GUERRIERI
specialista in malattie
Genito Urinarie, Veneree, P...
Via Ugo Bassi 19 - ore 10-12 14-18
domattina ore 10-12

Prof. P. TARCHINI
Docente Urologia Univ. Bologna
Reni, Vesolici, Prostatiti, Uteri
Bologna, Duca d'Acosta 7, ore 10-12
Ferrara, Clin. Magnin, la domenica

EMORROIDI VARIO
Cura anal dol. senza operazioni
STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 13, ogni mart. e ven. ore 10-12
P. Firenze 1277 - 30-5-1237-7

AVVISO D'ASTA
Giovedì 1 aprile 1943
XXI alle ore 14 nello Studio del Notaio Malaguti Dr. Carlo, Via D'Azeglio 7, Bologna, avrà luogo la vendita all'asta, col sistema della candela vergine, del fondo «GRILLA» in Bologna, Via dello Spiraglio, di proprietà dell'Opera Pia Sanatorio Educativo Augusta Pini.

Veramon
la bustina
di Veramon da 2 compresse è comodissima ed economica. Contro il mal di testa, di denti, le nevralgie e nei giorni critici della donna:

Imminente al CINEMA SAVOIA
LUX FILM
GILBERTO GOVI
DINA SASSOLI
Un film LUX diretto da G. RIGHELLI

L'orario di chiusura dei negozi
Per quelli di generi alimentari alle 19 e per gli altri alle 18,30 - Mezz'ora di proroga nei giorni precedenti i festivi

Prossime onoranze
In memoria di Arturo Beretto Domenica prossima, 14 corrente, presso la Clinica Odontoiatrica, il prof. Edmondo Muzzi, direttore della Clinica stessa, commemorerà il prof. Arturo Beretto, medico dentista, che ha lasciato la formula del giuramento, cui ha fatto eco il grido di fede degli artiglieri.

La leva della classe 1925
I luoghi e la data delle visite Il Consiglio di leva ha pubblicato il manifesto che ordina la leva terrestre ed aeronautica dei giovani appartenenti alla classe 1925 a quegli aggiunti di classi precedenti, quali riparatore, meccanico, ecc.

La "Tosca", al Verdi
Gli esecutori - A stamane la vendita dei biglietti! Stamane, alle ore 10, si inizierà la vendita dei biglietti per l'opera "Tosca" di Giuseppe Verdi, in scena al Teatro Verdi.

Spaccio di bussa macelleria
Per domani, lunedì, sono invitati ad acquistare la carne i turisti: 23,00 dalle ore 8,30 alle 10 e 24,00 dalle ore 10,30 alle 12.

SPETTACOLI DI DOMANI
SAVOIA - 15: «Giacomo l'idealista» - Marina Berti, M. Serato. MEDICA - 15: «Dagli Appennini alle Ande» - I. De Luca, L. Contavalli.

Divertimenti e ritrovi
DOMANI AL MANZONI L'ANGELO BIANCO (I FIGLI DI NESSUNO) Un film drammatico spettacolare che racconta una storia d'amore di toccante umanità, in una cornice di suggestiva, affascinante potenza.

Domani all'Imperiale
Artisti Associati presentano in prima visione DENTE PER DENTE (Le tre vergini) con CATERINA BORRATTO CARLO TAMBERLANI NELLY CORRADI LOREDANA ecc.

Domani al Fulgor
Talcine presenta in 1.a visione L'ANGELO DEL CREPUSCOLO con CAMILLA HORN CESCO BASEGGIO LUIS HURTADO

Teatro del Corso
Domani sera Lunedì 8 marzo ALBERTO SEMPRINI e la Grande Orchestra rimo sinfonica con Giovanni Vallerino - Elvi Vallat - Lucia Mannucci - Italia Vangelis - Ernesto Romano Presentato da ROLINO

Imminente al CINEMA SAVOIA
LUX FILM
GILBERTO GOVI
DINA SASSOLI
Un film LUX diretto da G. RIGHELLI

